



## **Conferenza stampa Comagarden – Milano, 22 maggio 2007**

### **Intervento di Massimo Goldoni, Presidente UNACOMA**

Dedicare una conferenza stampa alle macchine per il giardinaggio e la cura del verde significa sottolineare l'importanza e la specificità di questo settore. Prima della costituzione di Comagarden, nel luglio scorso, questo comparto della meccanica era rappresentato direttamente da Unacoma e quindi inglobato nell'ampia famiglia delle macchine agricole. Anche nei documenti statistici, le macchine per il giardinaggio erano inserite nella voce "macchine agricole operatrici", comprendente una gamma molto vasta di mezzi e attrezzature.

La costituzione di Comagarden, gruppo di specializzazione all'interno di Unacoma dotato di una propria struttura e rafforzato dall'adesione di importanti aziende costruttrici, conferisce al comparto il ruolo e la visibilità che merita, per la sua capacità produttiva, la qualità delle tecnologie, la vocazione all'export.

La disponibilità di statistiche di mercato autonome, prodotte da Comagarden attraverso il gruppo di rilevazione statistica Morgan, consente non soltanto di apprezzare il peso economico del settore ma anche di valutare le tendenze di un mercato che oggettivamente ha logiche e andamenti differenti rispetto a quello della meccanizzazione agricola.

L'utenza di questi mezzi è soprattutto composta dalle amministrazioni cittadine (uffici addetti ai parchi e al decoro urbano), dai gestori di impianti sportivi, dalla schiera dei privati cittadini appassionati di giardinaggio. E mentre il mercato delle macchine agricole registra da due anni a questa parte cali sensibili a causa dei nuovi assetti produttivi determinati dalla riforma della politica agricola comunitaria, il mercato del garden registra una crescita costante dal 2000 ad oggi, con incrementi percentuali anche molto sensibili per alcune tipologie di macchine.

Negli ultimi cinque anni il mercato delle macchine per il giardinaggio è cresciuto nel nostro Paese del 25%, raggiungendo nel 2006 la quota complessiva di 1.450.000 unità, sulla spinta dei maggiori investimenti nella realizzazione e manutenzione degli spazi verdi. Se i parchi pubblici e le aree verdi dei quartieri cittadini richiedono una meccanizzazione sempre più ampia e specializzata, gli impianti sportivi rappresentano un mercato dalle grandi potenzialità.

Secondo l'indagine specifica realizzata dal Cnel nel 2004, gli impianti sportivi presenti nel nostro Paese sono circa 150.000, di cui il 13% è rappresentato da campi da calcio e il 4% da piste di atletica. Percentuali significative possono essere attribuite all'insieme di quegli sport che prevedono la presenza di un tappeto erboso, mentre molti altri impianti, pur non prevedendo una base di prato, richiedono comunque una cura delle siepi e del contesto verde, vedi ad esempio quelli per il tennis che da solo rappresenta il 18% del totale delle strutture sportive.

Importanza crescente assume la pratica del golf, che rappresenta lo sport "verde" per eccellenza, e che conta oggi in Italia oltre 300 impianti presentando ancora ampi margini di sviluppo. Per l'impiantistica sportiva in generale si deve prevedere una fase di ulteriore sviluppo per la tendenza delle regioni del Centro e del Sud a recuperare il divario esistente con quelle settentrionali in termini di densità di impianti.

Delle 150.000 strutture presenti nel Paese, infatti, circa 90.000 sono dislocate nel Nord, 30.000 nel Centro, e ulteriori 30.000 nel Sud, che presenta una densità di 150 impianti ogni 100 mila abitanti contro i 350 impianti del Nord.

Il mercato delle macchine riflette dunque una domanda crescente di tecnologie per la manutenzione di ogni spazio verde. Il 2006 si è chiuso con una crescita delle vendite complessive pari al 6,7%, con incrementi più accentuati per i rasaerba (+9%), i piccoli trattori da giardino ride-on (+10%), i trimmer (+17,6%) e le raccogliatrici di foglie (+25,8%). Complessivamente, il mercato interno ha espresso nel 2006 un fatturato di circa 660 milioni di euro.

Ben più alta è la produzione complessiva realizzata dall'industria nazionale del settore, che si attesta intorno ad un valore di 1 miliardo 200 mila euro, dei quali 800 mila relativi alle esportazioni. Più della metà del fatturato export deriva dai rasaerba, che l'industria nazionale produce quasi esclusivamente per i mercati esteri: di circa 2 milioni di unità prodotte, infatti, non meno di 1 milione 900 mila viene collocato sui mercati internazionali.

I dati del primo trimestre 2007 danno il mercato in crescita dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma con forti incrementi per alcune tipologie di macchine, vedi in particolare i rasaerba (+ 11,3%), i ride-on (+ 16,6%), i decespugliatori (+7%) e i tagliasiepe (+4,7%). In netto calo nel trimestre le motoseghe, che segnano un calo del 24,8%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, una flessione che può essere considerata in parte fisiologica dopo l'incremento sensibile (+6%) avutosi su base annuale nel 2006.

La forte crescita di vendite per le principali tipologie di macchine avutasi nella prima frazione dell'anno può essere messa in relazione con l'anticipo della stagione primaverile, che ha portato a fioriture precoci e ad una accelerazione complessiva del ciclo vegetativo delle piante.

A fine anno le percentuali di crescita per le principali tipologie di macchine dovrebbero risultare più contenute, ma comunque significative: +4,4% per i rasaerba, pari a quasi 423.000 macchine vendute, +5,5% per i ride-on pari a 25.600 unità vendute, +1,8% per i decespugliatori pari a 258.700 unità; mentre di segno negativo resta il bilancio per le motoseghe, che dovrebbero chiudere con una flessione del 6% (398.000 unità vendute) comunque meno vistosa rispetto al dato del primo trimestre.

Considerando l'andamento delle dieci tipologie di macchina incluse nei rilievi statistici Comagarden-Morgan, si può prevedere che a fine anno il settore segnerà una vendita complessiva di 1 milione 452 mila macchine, pari ad un incremento numerico dello 0,2%, per un valore prossimo ai 670 mila euro.

Al di fuori delle tipologie di macchine considerate nella statistica, possiamo prevedere un mercato in crescita anche per gli impianti per l'irrigazione, sempre a causa dell'andamento climatico, già caratterizzato durante tutto l'inverno da scarsa piovosità e da temperature elevate ed annunciato particolarmente critico per la stagione estiva prossima.

Per gli anni futuri ci si attende un mercato ancora in netta espansione, in sintonia con l'ulteriore sviluppo del verde inteso non soltanto nelle sue valenze decorative e ricreative, ma anche ambientali e funzionali, vedi in particolare i benefici che le aree verdi producono in termini di regimazione idraulica, termoregolazione, diversificazione degli habitat, assorbimento delle sostanze inquinanti in città, intercettazione delle micropolveri e assorbimento acustico.

La meccanizzazione sarà sempre di più l'elemento chiave per la costruzione e gestione degli spazi verdi, con tecnologie via via più efficaci nell'intervento sulle piante ma anche nella valorizzazione delle biomasse, vedi i residui di potatura per la produzione di cippato, o l'erba di sfalcio dei tappeti erbosi per la produzione di compost, che costituiscono una risorsa energetica importante.

Le industrie italiane stanno effettuando investimenti importanti per l'innovazione dei propri prodotti, con l'obiettivo di conservare il vantaggio nei confronti della concorrenza estera sul piano della efficienza, affidabilità e sicurezza dei mezzi, e contrastare sul piano della qualità le produzioni a basso costo provenienti dai Paesi di nuova industrializzazione.

Le sfide tecnologiche più interessanti sono finalizzate ad una eco-compatibilità sempre più perfezionata e all'applicazione dell'elettronica e della robotica soprattutto per realizzare manutenzioni e lavorazioni su pendenze elevate e in spazi disagiati normalmente trascurati e che le nuove tecnologie meccaniche possono invece raggiungere e valorizzare.